

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL PERMESSO "BR.99.SE"

DELLA C.L.E.I.M. SEAGULL S.p.A.

Il permesso BR.99.SE detenuto dalla C.L.E.I.M. Seagull S.p.A., di superficie estremamente ridotta, era stato richiesto sulla base di certe possibilità interpretative delle linee sismiche acquistate presso il Ministero Industria e Commercio ed eseguite dalla AGIP nelle aree dell'Adriatico. Tali possibilità si riferivano in particolare a trappole intraformazionali del Pliocene e del Miocene.

L'area del permesso è stata oggetto di un rilevamento sismico di dettaglio, secondo un programma che permettesse ottenere ulteriori dati valutativi sull'area medesima. Quest'ultima è stata così interessata da un totale di circa 25 km. di linee sismiche in direzione N-S e NW-SE. Queste linee sono state eseguite dalla contrattista Digicom Inc., squadra 203, che ha operato nell'area adriatica fra il 15.11.1970 e il 7.2.1971. Il rilievo è stato attuato con un battello con fonte di energia del tipo airgun e un dispositivo dato da un cavo lungo 2.400 metri e registrazione su 48 tracce.

Dal rapporto finale della Digicom del settembre 1971 con una interpretazione della stessa società contrattista, e dalle elaborazioni successive da parte della

società titolare del permesso, si può giungere ad una valutazione finale conclusiva del permesso.

L'area del permesso può essere considerata sotto il profilo di tre orizzonti sismici, rispettivamente del Pliocene, della base del Miocene e della base dell'Eocene o top del Cretaceo. Per quanto riguarda l'orizzonte del Pliocene, al permesso corrisponde un monoclinale in discesa verso SE, da isocrone di 1.200 ms (tempi doppi) a circa 1.390 ms (tempi doppi).

Questo monoclinale si inserisce nel fianco SE di una dorsale la cui culminazione, a NW del permesso, è stata interessata dal pozzo Cornelia 1 dell'AGIP, risultato sterile. Nessuna superficie chiusa è dunque presente o possibile nel Pliocene dell'area del permesso. Per gli orizzonti più profondi gli andamenti delle isocrone manifestano certo grado di parallelismo d'insieme. Questo parallelismo è dato da motivi strutturalmente negativi o sinclinalici contro il fronte esterno del sovrascorrimento a W del permesso, perforato dal Cornelia 1. Questo sovrascorrimento interessa i sedimenti miocenici-mesozoici lungo una faglia. In particolare l'orizzonte miocenico corrisponde ad una discordanza regionale, sulla quale all'area del permesso corrisponde una zona di sella all'isocrona 2.650 ms (tempi doppi). Questa sella

sul trend NW-SE si evolve a NW e a SE in depressioni sinclinali sulle isocrome di 2.700 e 2.800 ms (tempi doppi), lungo il fronte del sovrascorrimento. Sull'orizzonte dell'Eocene inferiore o top del Cretaceo carbonatico l'isocroma 3.250 ms (tempi doppi) rappresenta la zona relativamente più alta, in discesa a NE, a E e soprattutto a SE nella depressione sinclinale che, per aree esterne al permesso, è delimitata dalle isocrome di oltre 3.500 ms (tempi doppi). Anche su questi orizzonti si tratta in definitiva di monoclinali e non si può in ogni caso parlare di strutturazioni chiuse o comunque di motivi strutturalmente di qualche interesse.

Sulla base di queste interpretazioni e di questi risultati, si può concludere che nessun prospetto compatibile con una perforazione esiste nell'ambito del permesso sui vari livelli, dal Pliocene agli orizzonti calcarei più profondi. La sismica di dettaglio non ha messo in luce alcun prospetto perforabile. Di conseguenza manca qualsiasi giustificazione per una ubicazione di un pozzo di ricerca e si raccomanda l'abbandono del permesso BR.99.SE.

IL GEOLOGO



(dr. F. Rigo)

Roma, 4.9.1972 RL.sb